

# Bibliografia su Dipendenze – sostanze (Gruppo Abele)

Aggiornate a **maggio 2008** - a cura di Luca Borello

I percorsi tematici proposti sono i seguenti: [Cannabis](#), [Cocaina, cocaine](#), [Sostanze e dipendenze tra cultura e storia](#); [Proibizionismo, antiproibizionismo e politiche sulla droga](#)

## Cannabis

*La seguente bibliografia (compilata in ordine alfabetico per autore) presenta materiali in possesso alla nostra biblioteca utili ad orientarsi nei diversi argomenti inerenti al tema "cannabis": dall'uso terapeutico al dibattito sulla pericolosità rispetto all'insorgere di patologie mentali; dalle teorie che descrivono il funzionamento del sistema endocannabinoide a quelle che smentiscono il rapporto causa-effetto tra uso di marijuana e passaggio ad altre sostanze; dall'"allarme sociale", riferito soprattutto al mondo dell'adolescenza, alle teorie antiproibizioniste, passando infine a dare uno sguardo anche al mondo delle produttrici del Rif, la regione del Marocco dominata dalle piantagioni di cannabis che vengono coltivate quasi esclusivamente da donne.*

*Vi ricordiamo che il materiale qui proposto non esaurisce affatto la disponibilità della nostra biblioteca, che sul tema conta un migliaio di titoli tra libri, articoli, documenti e tesi.*

Afsahi K.

### **Per legittima sopravvivenza. Marocco, le donne e la cannabis**

Narcomafie: legalità - diritti - cittadinanza, 12 (10), 2004, pp. 43-45

L'autrice, membro dell'Observatoire Géopolitique de la Criminalité Internationale, denuncia la condizione lavorativa delle donne che lavorano nella regione del Rif, in Marocco, dove si coltiva in maniera estesa e intensiva la canapa indiana. Oltre a occuparsi, come gli uomini, delle colture legali e illegali, alla donna spettano in oltre le mansioni domestiche, la cura dei figli, e la responsabilità dell'ospitalità e del vitto dei braccianti. Questa situazione genera uno stato di semi-schiavitù della donna.

Alger B. E., Nicoll R. A.,

### **Neuroni stupefacenti**

Le Scienze: edizione italiana di Scientific American, n. 438, 2005, pp. 61-67

Gli autori dell'articolo analizzano le proprietà della cannabis e altre sostanze ad essa affini, che agiscono sui recettori di sostanze chimiche, chiamate endocannabinoidi, che vengono prodotte naturalmente dal cervello. Tra i vari processi in cui sono coinvolti, gli endocannabinoidi svolgono un ruolo importante nella regolazione del dolore, dell'ansia, della fame e del vomito. La speranza dei ricercatori è di sviluppare farmaci che emulano specifiche azioni benefiche degli endocannabinoidi, senza scatenare gli effetti collaterali indesiderati della marijuana.

**Collocazione Centro Studi: G4041**

Febo M. A., Di Giannantonio M., Mammana G.,

### **Cannabis e schizofrenia**

S&P : Salute e Prevenzione: La rassegna Italiana delle Tossicodipendenze, 21 (40), 2005, pp. 5-15

Gli autori esaminano il rapporto tra cannabis e schizofrenia alla luce dei risultati di studi condotti in Olanda, Svezia, Nuova Zelanda, Grecia e Germania. Secondo gli autori, l'interpretazione comune a tutte le ricerche esaminate è quella che vede l'abuso di cannabis come agente precipitante dell'insorgenza di schizofrenia in soggetti predisposti.

Grasso L., Grosso L.

### **Segnali di fumo. Il consumo di cannabis tra i giovani cremonesi e la prevenzione possibile**

Animazione Sociale Supplemento n. 2, 2004

La ricerca rappresenta il tentativo di indagare un'area, quella del consumo di cannabis nei gruppi giovanili, con un'attenzione particolare ad alcuni aspetti: la dimensione locale dell'indagine, il suo privilegiare considerazioni aventi per oggetto la realtà del consumo di cannabis tra alcuni gruppi di giovani della provincia di Cremona; la variabile gruppo dei pari quale dimensione fondamentale e quale contesto di riferimento dell'oggetto di indagine; la scelta della fascia di età, quella compresa tra i 15 e 21/22 anni, che le più recenti indagini individuano come comprendente esordio e apice della curva del consumo individuale. Un capitolo è stato dedicato al ruolo della stampa nell'immagine del consumo di cannabis. La ricerca è stata condotta dal Gruppo Abele nell'ambito delle attività dell'Osservatorio delle politiche sociali della Provincia di Cremona.

Grinspoon, L.

### **Marijuana**

Urta, 1996

Questo testo di Lester Grinspoon (professore emerito alla Harvard Medical School e uno tra i più autorevoli studiosi di cannabis a livello internazionale), edito per la prima volta nel 1971 e costantemente aggiornato, è considerata un'opera fondamentale e un riferimento essenziale per coloro che desiderano un'approfondita analisi ad ampio e dalle accurate basi scientifiche sulla cannabis. Grinspoon si era accostato al fenomeno del consumo di cannabis da posizioni proibizioniste: sono stati proprio i

risultati dei suoi studi a fargli cambiare radicalmente posizione.

**Collocazione Centro Studi: 08639**

Grinspoon, L.,

### **Viaggio nella canapa. Il movimento internazionale per gli usi terapeutici**

Fuoriluogo, 2006

Il volume raccoglie una serie di articoli, editi e inediti, scritti da Lester Grinspoon, Professore emerito alla Harvard Medical School e uno tra i più autorevoli studiosi di cannabis a livello internazionale. Il suo lavoro decennale si è contraddistinto per l'impegno nella promozione degli usi terapeutici della cannabis e per la costante messa in discussione dei miti e delle false convinzioni alla base delle politiche proibizioniste nei confronti della marijuana. In appendice la Raccomandazione al Parlamento europeo sulla strategia in materia di lotta contro la droga (2005-2012) approvata il 15 dicembre 2004.

**Collocazione Centro Studi: 13288**

Hunt N. et al.,

### **Cannabis and mental health: responses to the emerging evidence**

Beckley Foundation, 2006

Secondo le stime delle Nazioni Unite, la cannabis è la sostanza psicoattiva più consumata al mondo. Questo rapporto ne prende in esame la diffusione tra i giovani, le variazioni nel tipo e nella concentrazione di THC (il principio attivo) e, in particolare, i paventati rischi per la salute mentale che l'abuso potrebbe determinare. Tali rischi, sebbene accertati, restano tuttavia marginali se confrontati a quelli portati da sostanze legali, come l'alcol. Infine, il rapporto si sofferma ad esaminare possibili politiche e interventi di riduzione del danno, informazione e prevenzione tra i giovani, e conclude che il proibizionismo nei confronti della cannabis produce molti più costi che benefici.

**Collocazione Centro Studi: H6911**

Morgan J.P., Zimmer L.

### **Marijuana. I miti e i fatti**

Vallecchi, Firenze, 2005

Perché una pianta usata da migliaia di anni continua ad essere il bersaglio preferito della repressione proibizionista? A questo interrogativo si propongono di rispondere gli autori del libro, esaminando la rassegna della letteratura scientifica e mettendo in luce le scorciatoie retoriche usate dalle istituzioni finanziate dal governo americano che hanno sposato la propaganda della "guerra alla droga". Il volume si avvale dell'introduzione di Franco Corleone (presidente di Forum Droghe) e di un saggio conclusivo di Grazia Zuffa (Fuoriluogo).

**Collocazione Centro Studi: 12124**

Pacini M., Maremmani I.,

### **Proprietà terapeutiche dei cannabinoidi: stato dell'arte e implicazioni per la ricerca**

Giornale Italiano di Psicopatologia, n. 1, 2003

In questo studio vengono passate in rassegna le conoscenze attuali sul potenziale terapeutico dei cannabinoidi nell'ambito tanto della medicina generale quanto nella neuropsichiatria. Il fine degli autori è anche di ricondurre in sedi qualificate e competenti il dibattito sui possibili usi terapeutici della cannabis, che troppo spesso risente di pregiudizi e impostazioni ideologiche differenti.

**Collocazione Centro Studi: H3329**

Quiroga Gallego M.,

### **Cannabis e morbilità psicopatologica**

Personalità/Dipendenze, n. 1, 2004, pp. 5-19

Esaminando la letteratura scientifica dal 1990 al 2000 in merito al rapporto tra consumo di cannabis e insorgenza di psicosi e "sindrome demotivazionale", l'autore ha stabilito che tale rapporto non è ancora stato dimostrato. Resta infatti da chiarire se la cannabis rappresenta l'agente detonatore o semplicemente aggravante, oppure se sia una forma di automedicazione di un disturbo mentale primario.

Rebllon, C.J., Van Gundy, K.,

### **Can Social Psychological Delinquency Theory Explain the Link Between Marijuana and Other Illicit Drug Use? A Longitudinal Analysis of the Gateway Hypothesis**

Journal of Drug Issues, 36 (3), 2006, pp. 515-539

L'articolo prende in esame l'ipotesi che vede nel consumo di cannabinoidi il primo passo verso l'uso di altre sostanze tra gli adolescenti (la cosiddetta "Gateway Hypothesis" o "Stepping Stone Hypothesis"). Secondo gli autori, questa correlazione è in realtà dovuta all'influenza di diverse altre variabili, legate alle teorie socio-psicologiche della devianza, che interpretano la connessione cannabis-altre droghe come la prova che chi consuma THC è certamente più portato a fare uso di altre droghe, ma non come evidenza che il consumo di cannabis causi il consumo di altre sostanze. Se una correlazione esiste, dunque, secondo questo studio non è di causa-effetto, e coinvolge molti fattori che non riguardano la sostanza in sé, ma piuttosto le predisposizioni individuali e il contesto socio-economico-culturale.

Gisela Schreiber

### **Cannabis. Proprietà terapeutiche e altri utilizzi**

Tecniche Nuove, 2004

L'idea di pubblicare questo libro in Italia nasce dalla necessità di documentare il fenomeno della reintroduzione della coltivazione della canapa nel nostro Paese. A una esauriente panoramica dei molteplici utilizzi della canapa nella storia segue la descrizione dei suoi possibili utilizzi dal punto di vista terapeutico.

**Collocazione Centro Studi: 12542**

Robert Melamede

### **Harm reduction - the cannabis paradox**

Harm Reduction Journal, n. 17 (set. 2005)

L'articolo esamina la nozione di riduzione del danno da una nuova prospettiva: non solo come concetto sociale, ma prima di tutto biologico. Il processo evolutivo, infatti, stando alle ricerche scientifiche su cui l'autore fonda la sua tesi, utilizza sistemi basati sulla cannabis per "ridurre il danno" e promuovere la specie: ovvero, si avvale di sostanze simil-cannabinoidi autoprodotte (dette "endocannabinoidi") come strumento di controllo della quasi totalità dei sistemi corporei, permettendo in questo modo la sopravvivenza anche laddove non sarebbe potuta sussistere. La tesi di fondo, insomma, è che la natura non si preoccupa di fare distinzioni "moralì" o "proibizioniste" nel momento in cui deve perpetrare una specie vivente, e che le sostanze cannabinoidi non rappresentano, forse, un rimedio così estraneo o innaturale a determinati problemi.

**Collocazione Centro Studi: B9016**

Kandel D.B.

### **Does marijuana use cause the use of other drugs?**

JAMA, n. 4 (2003)

L'autrice evidenzia come, in ogni caso, un vero legame di natura causale esista tra consumo di cannabis e quello di altre droghe. Tuttavia è importante rilevare come questa progressione non sia inevitabile: non tutti quelli che provano la marijuana consumeranno successivamente cocaina o diventeranno dipendenti da eroina.

**Collocazione Centro Studi: H3509**

Wodak A. Drummond C.

### **Cannabis control: costs outweigh the benefits**

in *British Medical Journal*, n. 324, 2002, pp. 105-108

Nell'articolo vengono presentate due tesi opposte in materia di controllo penale della cannabis: A. Wodak ritiene che i costi sanitari, fiscali e sociali, del controllo della cannabis siano maggiori rispetto ai benefici che se ne ricavano; C. Drummond enumera invece i potenziali pericoli della depenalizzazione.

**Collocazione Centro Studi: G6909**

Nunez Dominguez

### **Situacion actual de la psicosis cannabínica**

in *Trastornos Adictivos*, n. 4(3), 2002, pp. 151-156

L'autore evidenzia come, nonostante nel corso degli ultimi 50 anni siano stati pubblicati diversi studi sull'esistenza della psicosis cannabínica e vi sia stata l'inclusione nell'ultima revisione del DSM del disturbo psicotico indotto dalla cannabis, siano molti i clinici che considerano poco chiara l'esistenza di questo disturbo, sulla base della scarsa qualità degli studi che sostengono la sua esistenza. Tuttavia, gli ultimi studi, secondo l'autore, hanno apportato prove sufficienti per affermare l'esistenza di una vera psicosis cannabínica, sia pure caratterizzata da una scarsa frequenza tra i consumatori.

**Collocazione Centro Studi: G9108**

## **Cocaina, cocaine**

*Un secolo fa era considerata una medicina miracolosa. Negli anni Ottanta e Novanta è diventata regina e simbolo delle trasgressioni del jet-set. Oggi è il suo consumo sembra espandersi a macchia d'olio, trasversalmente a età, reddito, condizione sociale e culturale. La cocaina è, a tutti gli effetti, la "droga del momento", regina tanto dei ritmi del divertimento notturno, quanto di quelli, forse altrettanto forsennati, del lavoro, della produzione e dello sviluppo. La polvere bianca sembra così diffusa da rendere lecito riferirsi al plurale: "cocaine", più che "cocaina", per indicare la moltitudine degli stili e dei contesti, spesso diversissimi, di consumo.*

*In questa bibliografia presentiamo alcuni dei materiali pubblicati negli ultimi anni tra quelli presenti nella nostra biblioteca (709 tra libri, articoli di rivista, documenti, film, cdrom), cercando di restituire la complessità del fenomeno, che si spinge oltre l'"emergenza" del qui ed ora. Il materiale è presentato in ordine cronologico decrescente (e per autore). Si è preferito omettere la documentazione estremamente specifica e specialistica, comunque presente nella nostra biblioteca.*

Federica Angeli, Emilio Radice

### **Cocaparty. Storie di ragazzi fra sballi, sesso e cocaina**

Bompiani, 2008

Storie di ordinaria cocaina raccontata da giovanissimi consumatori. Dal "pariolino" che deride la cecità dei genitori di fronte ai ricoveri in ospedale per abuso di cocaina tra una scorribanda "antirumeni" e l'altra, al ragazzo intimidito cui la polvere bianca fornisce la forza per emanciparsi e affermarsi a scuola e fuori; dalle sedicenni romene che offrono via internet serate a base di sesso e cocaina a ricchi professionisti, politici, figli di papà, guadagnando 15 mila euro al mese per cinque giorni di lavoro, al diciassettenne che uccide la fidanzatina in un incidente automobilistico con la macchina del padre, guidata sotto alcol e cocaina e senza patente. Una panoramica che mostra un universo vasto e "invisibile" per cecità degli osservatori, più che per volontà dei suoi protagonisti.

**Collocazione Centro Studi: 13038**

Paolo De Pasquali, Aurelia Costabile, Anna Maria Casale

### **Cocaina, psiche e crimine. Gli effetti neuro-psico-sociali della cocaina**

Franco Angeli, 2008

Il volume, scritto a sei mani da uno psichiatra, un medico e una psicologa, si propone di fare il punto sulle conoscenze scientifiche sulla cocaina, gli effetti dell'uso e dell'abuso, i rischi correlati per la salute, l'impatto sociale. Viene dunque presentato il quadro epidemiologico in Italia, gli stili di consumo, gli aspetti neurobiologici del craving e della dipendenza, la comorbidità psichiatrica, i trattamenti, e gli aspetti psichiatrico-forensi. In appendice un breve glossario in inglese delle definizioni e dei concetti di base.

**Collocazione Centro Studi: 01822**

A cura di Antonia Cinquegrana, Tiziana Bussola

### **Cocaina: da piacere a patologia. L'esperienza di un trattamento non farmacologico ambulatoriale**

Franco Angeli, 2007

Il volume, che raccoglie gli interventi di diversi esperti nel settore, affronta la questione del trattamento del consumo patologico di cocaina presentando un modello non farmacologico. Tale scelta è determinata da diverse necessità: da un lato, la resistenza da parte dei consumatori problematici di cocaina a rivolgersi al Sert e a intraprendere una terapia farmacologica; dall'altro, la necessità di individualizzare gli interventi considerando le diverse tipologie di consumatore, senza appiattirsi sul solo trattamento farmacologico. Il volume presenta l'esperienza pratica del progetto NiCoDEMo (Nuova Iniziativa Cocaina - Dipendenti di Entità Moderata), attivato presso il Sert di Brescia, che coinvolge 100 cocainomani per via inalatoria inseriti socialmente, e che si basa su approcci cognitivo-comportamentali, supportivo-espressivi o di gruppo.

**Collocazione Centro Studi: 13664**

Orfeo Notaristefano ; prefazione di Giuseppe Lumia

### **Cocaina connection. L'impero della 'ndrangheta: il traffico internazionale di stupefacenti**

Ponte Sisto, 2007

In questo lavoro si sostiene una tesi fondata su due punti fermi: 1) la lotta alle tossicodipendenze non significa lotta al tossicodipendente; 2) è necessario rilanciare a un livello più alto e più intensivo la lotta al traffico internazionale di stupefacenti. Quanto al primo punto, si sostiene la necessità di un aggiornamento permanente delle politiche antidroga. Quanto al secondo, si rileva come la 'ndrangheta si consolidi nella sua posizione dominante rispetto alle altre mafie nel campo del narcotraffico. L'autore sostiene che la lotta alle droghe vuol dire lotta alle mafie e cita gli esempi di Libera e della Federazione antiracket e antiusura.

**Collocazione Centro Studi: 10596**

Furio Ravera

### **Un fiume di cocaina**

BUR, 2007

Furio Ravera, psichiatra e psicoterapeuta, Direttore sanitario della Comunità Terapeutica CREST, presenta ed analizza il fenomeno del consumo di cocaina. Il testo offre, attraverso un'esposizione semplice ed agile, una presentazione della problematica trattando questioni generali quali le modalità di assunzione, i danni sulla salute, i profili dei consumatori, la relazione tra consumo e comportamenti violenti ed i trattamenti della dipendenza (farmacologici e psicologici).

**Collocazione Centro Studi: 13368**

Daniela Calcagno, Teresio Minetti, Augusto Consoli, Giorgia Necco

### **Web Co Care. Tra contatti virtuali e approccio clinico personalizzato**

In "Dal fare al dire : periodico di informazione e confronto sulle patologie da...", A. 15, n. 3 (2006), pp. 21-28

Nell'articolo viene presentato il progetto Web Co Care, realizzato dal Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell'Asl 4 di Torino e rivolto a persone che hanno problemi di dipendenza da cocaina. Il progetto prevede uno sportello sul territorio e un sito diviso in tre parti: una dedicata a chi usa sostanze; la seconda a familiari e amici di chi usa; la terza agli operatori.

Leopoldo Grosso, Raimondo Maria Pavarin, Claudio Renzetti

### **Quali servizi al tempo dei polinconsumi?**

In "Animazione Sociale : Mensile per gli operatori sociali", n. 4 (apr. 2006), pp. 29-62

Le profonde trasformazioni avvenute nella scena della tossicodipendenza pongono i servizi di fronte a un quadro instabile e ad una serie di variabili imprevedute. I contributi presenti in questo inserto intendono aiutare il lettore a comporre un'immagine più dettagliata dei nuovi panorami della tossicodipendenza e dei consumi problematici di droghe. Emerge l'importanza che, al di là dell'ipotizzabile risposta farmacologica, il trattamento dei consumatori problematici di cocaina, anzi di "cocaine" assuma anche la veste di trattamento psicosociale, attraverso l'individuazione e l'adattamento di brevi e focali terapie cognitivo-comportamentali per le problematiche specifiche. In questa sede viene sottolineato, inoltre, l'esigenza di un ripensamento e di alcuni cambiamenti dei servizi oggi, che devono acquisire maggior duttilità nell'allestire percorsi terapeutici individualizzati e negoziati con i pazienti stessi.

Stefano Iacone

### **Considerazioni sulla clinica del paziente cocainomane**

In "Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo : trimestrale", n. 1-2 (2006), pp. 26-32

L'aumento vertiginoso del consumo di cocaina e i fatti di cronaca ad esso legati hanno aumentato l'interesse sulla questione del trattamento del paziente dipendente da cocaina. In questo articolo l'autore, dirigente Psicologo del Ser.T dell'ASL 1 di Napoli, individua nella psicoterapia il terreno di elezione nella lotta a questa dipendenza, e ne analizza gli elementi principali, quali i livelli di ricorsività tra mondo intrapsichico del consumatore, universo relazionale e cultura contemporanea. Sono inoltre

<http://centrostudi.gruppobe.org/>

proposte alcune riflessioni sul trattamento psicoterapeutico per il cocainomane, fondate sul pensiero sistemico di matrice batesoniana.

Cesare Romano

### **Freud e la cocaina**

In "Medicina delle tossicodipendenze : Italian Journal of the Addictions", A. 14, n. 50 (mar. 2003), pp. 7-29

L'autore analizza il rapporto di Freud con la cocaina utilizzando i dati della storiografia psicoanalitica ufficiale e la corrispondenza privata di Freud con l'amico berlinese Fliess. L'autore formula l'ipotesi che la cocaina abbia avuto un ruolo sia nei confronti dei disturbi psichici e fisici che afflissero Freud, che nell'indurre Freud ad intraprendere l'autoanalisi come tentativo di autoguarigione da una dipendenza durata 13 anni.

Andrea Fiorenza

### **Cocaina adesso basta! Come interrompere una dipendenza**

Pendragon, 2005

A dispetto di un titolo apparentemente capzioso, questo volume aiuta a comprendere come il concetto di "dipendenza" e le conseguenti terapie e trattamenti per vincerla siano fondati su premesse errate o imperfette, da cui discendono le difficoltà riabilitative. La struttura a dialogo accompagna il lettore passo a passo in un discorso che, apparentemente, si muove controcorrente rispetto alla concezione comune di idee come "dipendenza" o "astinenza", proponendo una strada di uscita dalla dipendenza fondata sul cambiamento interiore e sulla scelta consapevole piuttosto che sulla forza di volontà. L'autore si rifà, nel suo discorso, alle teorie di Gregory Bateson, Milton Erickson e Paul Watzlawick.

**Collocazione Centro Studi: 12579**

Michael Taussig

### **Cocaina. Per un'antropologia della polvere bianca**

Bruno Mondadori, 2005

Taussig, celeberrimo antropologo docente alla Columbia University, esplora in questo volume l'universo culturale e simbolico della cocaina partendo dai contadini colombiani (molti dei quali ex minatori trapiantati nelle più redditizie piantagioni di coca) per arrivare ai "colletti bianchi" di Wall Street. Il lavoro di Taussig è un vero e proprio "Museo della Cocaina" (Cocaine Museum è infatti il titolo dell'edizione originale), che finisce per rappresentare la modernità (il denaro, il potere, la subalternità tra "Nord" e "Sud" del mondo) attraverso uno dei suoi lati più nascosti, ma non per questo meno influenti: la produzione, il traffico e il consumo di cocaina.

**Collocazione Centro Studi: 12253**

Tim Madge

### **Cocaina. Una biografia non autorizzata**

Newton & Compton editori, 2002

L'autore, giornalista, si propone di tracciare un quadro storico-culturale della cocaina, con particolare riferimento alla situazione statunitense: dall'impiego per le sue proprietà curative all'abuso e alle modalità con cui tale abuso è stato strumentalizzato dalla criminalità internazionale. In oltre, l'autore ripercorre con efficacia le tappe che hanno trasformato il consumatore da "vizioso" a "malato" o "deviante", dando conto delle influenze reciproche tra mutamenti culturali, politici e giuridici, e delle strumentalizzazioni della questione nel perseguimento di obiettivi altri.

**Collocazione Centro Studi: 13443**

Isabella Merzagora Betsos

### **Cocaina: la sostanza, in consumatori, gli effetti**

Franco Angeli, 2001

Questa ricerca, condotta quando "l'allarme" cocaina non aveva ancora raggiunto le vette mediatiche odierne, ha anticipato molte delle conclusioni oggi condivise, come la trasversalità del fenomeno e la sua diffusione capillare, traendo informazioni dalla letteratura scientifica, dall'esperienza degli "addetti ai lavori" (medici, poliziotti, magistrati, studiosi), e soprattutto mediante le interviste degli stessi consumatori.

**Collocazione Centro Studi: 08966**

## **Sostanze e dipendenze tra storia e cultura**

*In questa bibliografia inquadrriamo la questione del consumo di sostanze e della dipendenza in una prospettiva filosofica, storica e culturale.*

*L'uso di sostanze psicoattive è antico quanto l'umanità, e non sempre ha costituito un problema di carattere socio-sanitario o di ordine pubblico. In culture diverse, le sostanze sono state e tuttora vengono utilizzate in contesti e con scopi differenti, fino a produrre effetti dissimili (talora opposti). Le modalità attraverso cui una società definisce e categorizza la questione filtrandola attraverso il proprio sistema di valori e le proprie coordinate culturali, determinano il grado di problematicità e di impatto sociale, i significati attribuiti, il ruolo sociale del "consumatore", e dunque le strategie di prevenzione e di intervento.*

*A dimostrazione del limitato interesse che questi aspetti suscitano in Italia, molti volumi sono disponibili solo in lingua originale.*

<http://centrostudi.gruppoabele.org/>

Adamo P., Benzoni S.

### **Psychofarmers**

Isbn edizioni, 2005

Dalla "A" di "Abbot" (la casa farmaceutica del Sodio Pentotal) alla "Z" di Zio Paperone, questo originale lavoro ripercorre, sotto forma di dizionario ragionato e riuscendo a mantenere nel contempo un ordine logico-cronologico tra le sue voci, la storia dello psicofarmaco, e soprattutto dei suoi usi e significati nella nostra cultura. Le pagine sono arricchite dalle immagini usate per pubblicizzare i diversi psicofarmaci in tutto il mondo. In postfazione una riflessione sulla "mitologia" dello psicofarmaco.

**Collocazione Centro Studi: 13684**

Derrida J.,

### **Retorica della droga**

Teoria, 1993

In questo libro-intervista, il filosofo francese Jacques Derrida analizza il tema "droga" dal un punto di vista filosofico-linguistico, svelando le manipolazioni del discorso poste in essere da un sistema socio-culturale che vuole allontanare, espellere la questione da sé, anche a costo dei generare gravi contraddizioni al suo interno, oltre a dolorosi drammi individuali e collettivi.

In appendice un saggio di Marco Taradash.

**Collocazione Centro Studi: 8414**

Duster T.,

### **Droga: la legislazione della moralità**

Giuffrè, 1984

Prendendo le mosse dalla considerazione (argomentata nel primo capitolo) secondo cui il "tossicodipendente" è una costruzione sociale storicamente determinata da un processo che per varie ragioni ha moralizzato la questione dell'uso di sostanze, l'autore si interroga sul rapporto tra moralità e legge e sulle implicazioni che tale rapporto esercita rispetto alla questione droga.

**Collocazione Centro Studi: 02456**

Escohotado A.,

### **Piccola storia delle droghe**

Donzelli, 1997

L'autore ha insegnato diritto, filosofia e sociologia presso l'università di Madrid. Questo suo libro fa seguito alla "Historia general de las drogas", in 3 volumi, che ne rappresenta il retroterra scientifico. Vengono ricostruiti i comportamenti di fronte alle droghe lungo tutta la storia del genere umano, mettendone in luce i diversi utilizzi, a scopi religiosi, o terapeutici, o puramente edonistici. Dalle pratiche greco-romane alla fine del paganesimo, dai giudizi dell'Islam su ebbrezza e sobrietà al tema della valenza satanica delle droghe nel medioevo, alle guerre dell'oppio, via via fino agli esiti delle società contemporanee, "sospese tra una pax farmaceutica e le varie forme di ribellione psichedelica", il libro ripercorre una vicenda densa di problemi. Allo stesso tempo vengono esaminate le varie politiche limitative e repressive di volta in volta adottate dalle istituzioni pubbliche.

**Collocazione Centro Studi: 07502**

Furst P.T.,

### **Allucinogeni e cultura. Le droghe sacramentali nelle grandi civiltà mesoamericane**

Cesco Capanna, 1981

L'autore prende in esame le piante allucinogene e le altre sostanze psicoattive usate dalle differenti culture in tutto il mondo, con la speranza di contribuire a chiarire alcuni aspetti concernenti il legame essenziale tra natura e cultura. Le popolazioni che i bianchi hanno trovato sul continente americano hanno una cultura profondamente religiosa e utilizzano una vasta gamma di sostanze vegetali per modificare lo stato della propria coscienza, ritenendo così di entrare in comunicazione con la divinità. Il libro è dedicato a questa classe di fenomeni.

**Collocazione Centro Studi: 02296**

Knipe E.,

### **Culture, society and drugs. The social science approach to drug use**

Waveland Press, 1995.

Quest'opera, praticamente unica nel suo genere, inquadra il consumo di sostanze in una prospettiva socio-antropologica. Il consumo di sostanze viene analizzato come pratica espressione culturale, che assume forme, significati e ruoli diversi in differenti contesti socioculturali. Ogni cultura produce e gestisce la sua idea di "droga" e di "tossicodipendenza", creando le proprie connessioni con le altre espressioni culturali, come la religione, la politica, l'economia, la criminalità, e dando vita alle proprie strategie di controllo. In questo lavoro monumentale (e purtroppo fuori catalogo), l'autore affronta le molteplici sfaccettature della questione, fornendo un quadro capace di aprire nuove prospettive di interpretazione e analisi.

**Collocazione Centro Studi: 12028**

Harris P.,

### **Drug Induced. Addiction and treatment in perspective**

RHP, 2005

Il trattamento delle dipendenze sembra essere sempre più limitato a un problema di ordine medico-biologico e/o di giustizia criminale. Gli articoli e gli interventi raccolti nel volume intendono osservare la questione da punti di vista diversi, recuperando temi come l'identità, la cultura, il significato e l'esclusione sociale per restituire loro un ruolo centrale nel discorso sull'abuso di sostanze, partendo dal presupposto che l'abitudine a consumare "droghe" è antica come l'umanità stessa. L'autore mette in guardia sull'ipertrofia dell'approccio "biologico" al problema, mettendone in risalto i limiti, le distorsioni e i "miti" che ha contribuito a creare, con la complicità di un mondo dell'informazione asservito al sensazionalismo e di un'opinione pubblica disinteressata a capire la reale portata della questione. Phil Harris è formatore, ricercatore e consulente nel campo delle

tossicodipendenze, della salute mentale e della doppia diagnosi.

**Collocazione Centro Studi: 13193**

Hautefeuille M.,  
**L'uomo in pillole. Farmaci, droghe e società**  
EGA, 2005

Si tratta di un volume dedicato ai rapporti tra il concetto di "farmaco" e quello di "droga": un farmaco può diventare una droga e una droga può diventare un farmaco. Esistono tanto farmaci che "aprono" alla dipendenza, quanto droghe utilizzate come "autocura". L'ambivalenza di entrambi i prodotti ne determina sovrapposizione d'uso e univocità di attribuzione di significati: per i momentanei effetti palliativi che producono e perchè offerti con prepotenza nel mercato "delle illusioni e delle scorciatoie". Una parte del volume è dedicata agli errori del proibizionismo e agli scenari che si prefigurano dopo il proibizionismo.

**Collocazione Centro Studi: 12050**

Inglis B.,  
**Il gioco proibito. Storia sociale delle droghe**  
Mondadori, 1979

Brian Inglis, giornalista, ha pubblicato diverse opere di carattere storico e sociale. Il presente libro, pubblicato nel 1975, traccia la storia dell'uso delle droghe nel mondo occidentale. L'autore analizza il fenomeno dal periodo dell'introduzione in Europa delle prime sostanze considerate individualmente e socialmente pericolose, alla repressione attuata dallo Stato e dalla Chiesa e alla posizione del potere economico nei confronti della produzione e del commercio della droga. Il quadro che ne scaturisce è reso più preciso dai riferimenti di cui l'autore si serve: documenti ufficiali, memorie di viaggiatori ed antropologi, testi letterari.

**Collocazione Centro Studi: 02174**

Lanternari V.,  
**Religione, magia e droghe. Studi antropologici**  
Manni, 2006

Il volume affronta il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti dal punto di vista antropologico, inscrivendo il fenomeno in un contesto culturale, e precisamente legandolo a dimensioni come religione e magia. Una prima parte fornisce una definizione di religione, confrontando le diverse teorie (sociologiche, filosofiche, politiche); la seconda parte approfondisce la questione del sincretismo religioso, ripercorrendone gli sviluppi; il terzo capitolo inserisce nel discorso il tema delle droghe, analizzandone gli usi nei diversi contesti culturali e religiosi; l'ultima parte esamina da un punto di vista più teorico i significati culturali connessi all'uso di sostanze.

**Collocazione Centro Studi: 13433**

Margaron H.,  
**Le stagioni degli dei. Storia medica e sociale delle droghe**  
Raffaello Cortina, 2001

L'autore intende approfondire il significato medico attribuito agli effetti di alcune piante, erbe o radici nel corso dei secoli. Fino a quando l'uomo ha avuto una visione antropomorfa dell'universo, i prodotti della natura in grado di influire sulla sua salute erano doni da ricevere o punizioni da subire. E' solo con Ippocrate che la malattia diventa evento naturale e le piante opportunità per curarla. Margaron non intende negare la pericolosità di certe "droghe": già gli antichi punivano severamente chi trasgrediva le regole che ne controllavano il consumo. Eppure l'enfasi con cui da alcuni decenni vengono denunciati i rischi connessi all'uso (o all'abuso) di tali sostanze sembra trascurare una delle grandi lezioni della storia, misconoscendo il ruolo svolto dal contesto e dalla personalità nell'efficacia di certe droghe. Oggi le neuroscienze offrono un modello per comprendere come tali interazioni possano svilupparsi a livello cerebrale. Sorda a questi insegnamenti, l'opinione pubblica preferisce ignorare le contraddizioni che emergono nell'uso delle sostanze psicoattive e stigmatizzarne le vittime, per riproporre così quel rito del "pharmakos" che l'autore vorrebbe definitivamente legato al ricordo delle antiche stagioni degli dei.

**Collocazione Centro Studi: 10523**

Mc Kenna T.,  
**Il nutrimento degli dei. Piante psicoattive ed evoluzione umana**  
Urta, 1995

L'opera di Mc Kenna cerca in modo metodico e sistematico di affrontare la storia dell'evoluzione dell'umanità stimolata e mediata dall'incontro con piante sacre e psichedeliche. Mc Kenna non manca di fornire una descrizione di tutte le sostanze inebrianti ritrovate nel regno vegetale.

**Collocazione Centro Studi: 09136**

Szasz T.,  
**Il mito della droga. La persecuzione rituale delle droghe, dei drogati e degli spacciatori**  
Feltrinelli, 1980.

Nel suo più celebre e ambizioso lavoro, Szasz intende mostrare al lettore come il rapporto che la nostra società ha costruito con il fenomeno del consumo di sostanze sia riconducibile ad una sfera più di carattere religioso che razionale, che appiattisce la questione sulle coordinate morali di "bene" o "male". Le "droghe pericolose", i tossicomani e gli spacciatori divengono, in questa prospettiva, capri espiatori della società occidentale. La "persecuzione rituale" cui è sottoposto il mondo delle sostanze stupefacenti è il riflesso contemporaneo delle persecuzioni che nel passato hanno colpito streghe, i malati psichiatrici, e chiunque fosse considerato "eretico".

**Collocazione Centro Studi: 02092**

*In questa bibliografia presentiamo una selezione (tra più di 600 voci) del materiale presente nella nostra biblioteca inerente al dibattito tra proibizionismo e antiproibizionismo (con tutte le sfumature del caso), che domina la discussione sulle politiche da attuare rispetto al fenomeno del consumo di stupefacenti.*

*Trattandosi di un inquadramento generale e teorico, abbiamo selezionato testi vecchi anche di venti anni (ma pur sempre validi), e abbiamo invece lasciato da parte il materiale apparso su riviste, sia perché questi sono spesso troppo ancorati all'attualità, sia perché riprendono tesi esposte nei volumi che presentiamo.*

*Abbiamo invece inserito alcuni documenti che presentano ricerche condotte sul campo. Si noterà che sono presenti per la maggior parte testi dell'area "antiproibizionista" (che presentano posizioni in realtà anche molto differenti tra loro). Non si tratta solo di una scelta "politica", per così dire, ma anche (e soprattutto) di un dato di fatto: la produzione dell'area antiproibizionista è più florida, dovendo misurarsi con un sistema sociale, culturale e legislativo fondamentalmente proibizionista.*

Arnao G.

**Tutte le droghe del presidente. Argomenti, storie e proposte contro il proibizionismo**  
Sperling & Kupfer, 1996

L'autore, medico celebre esponente del movimento antiproibizionista internazionale, intende dimostrare, sulla base della documentazione scientifica, che la maggioranza di coloro che assumono determinate sostanze illecite, sono in grado di condurre un'esistenza integrata e produttiva, e che potrebbero arrecare molti meno danni a sé stessi e agli altri se non si trovasse in un contesto d'illegalità.

L'autore inoltre indaga alcune delle conseguenze delle scelte proibizioniste finora ignorate, come il dilagare dell'epidemia di Aids nei paesi asiatici. Il libro presenta un quadro ampio e circostanziato di possibili modelli di legalizzazione.

**Collocazione Centro Studi: 07721**

Arnao G.

**Proibito capire. Proibizionismo e politiche di controllo sociale**

EGA, 1990

Il libro fa il punto sulla ricerca orientata alla valutazione delle conseguenze concrete di quasi ottant'anni di proibizionismo, attraverso l'analisi del fenomeno nei suoi aspetti medici, politici, sociali, economici, culturali, e sulla spiegazione delle dinamiche, significati e implicazioni politiche del controllo sociale attuato attraverso la messa al bando delle sostanze illegali.

**Collocazione Centro Studi: 05834**

Averni A.

**Proibizionismo e antiproibizionismo. Dagli antichi divieti su alcool e tabacco alla legge Jervolino/Vassalli**

Castelvecchi, 1999

L'autore ripercorre la storia del proibizionismo, dalle decapitazioni per i consumatori di tabacco nella Turchia del Seicento alla scomunica di tutti i fumatori pronunciata da Urbano VIII, dalla strage di San Valentino nella Chicago di Al Capone al giudizio di Benito Mussolini sul proibizionismo di quegli anni, dalla legalizzazione delle droghe leggere e pesanti nelle Indie orientali olandesi ai motivi dei conflitti tra Gran Bretagna e Cina. Particolare attenzione è dedicata al "caso italiano", con riferimento precipuo alla legge Jervolino/Vassalli.

**Collocazione Centro Studi: 09352**

Chiti Batelli A.,

**Per una politica europea della droga. I limiti della legalizzazione**

Piero Lacaita editore, 1993

L'autore, ex consigliere parlamentare del Senato e segretario delle delegazioni parlamentari italiane alle Assemblee Europee, propone in questo volume una soluzione politica a livello europeo alla questione droga, con l'intento di mediare tra le istanze del pensiero proibizionista e la visione antiproibizionista. Alla legalizzazione, di cui vengono esaminati limiti e positività, deve accompagnarsi la diffusione di efficaci misure dissuasive. L'autore sottolinea inoltre la necessità di una politica integrata a livello europeo. Il volume è argomentato attraverso il confronto delle tesi, talora opposte, di un ampio numero di autori, tra cui si tenta una mediazione. Da segnalare che le medesime tesi sono proposte dall'autore in un volume del 1992, dal titolo "Droga, problema europeo", edito da Franco Angeli, coll. 2032.

**Collocazione Centro Studi: 09125**

Dameno R., Verga M. (A cura di),

**Finzione e utopie. Diritto e diritti nella società contemporanea**

Angelo Guerini e associati, 2003

L'antologia raccoglie saggi che affrontano alcuni temi della riflessione contemporanea sui rapporti tra norme giuridiche, la tutela dei diritti fondamentali e le trasformazioni sociali. Vengono affrontati argomenti quali i diritti umani, la transnazionalizzazione del diritto, il pluralismo giuridico, le nuove povertà, le conseguenze dei progressi biomedici, la proibizione degli stupefacenti.

**Collocazione Centro Studi: 11348**

Gruppo Abele/Magistratura Democratica,

## **Le città europee e la droga**

EGA, 1992

Gran parte dei contributi presenti nel volume (tra gli altri: Ciotti, Arnao, Manconi, Cohen, Mathews) sono stati proposti nel corso dei lavori del seminario "La droga in Europa: esperienze e legislazioni a confronto", organizzato a Torino dall'1/12/1991 al 02/12/1991. Viene, in primo luogo, presentata una serie di esperienze di intervento in alcune città europee (tra cui Torino, Milano, Francoforte, Amsterdam, Liverpool); segue un dibattito su possibili strategie di intervento (proibizionismo e antiproibizionismo, legalizzazione, accompagnamento). In appendice viene fornito un quadro sintetico delle legislazioni e politiche europee in tema di tossicodipendenza ed i seguenti documenti: risoluzione di Francoforte; intervista ad E. Lieberherr; dichiarazione di Berlino (01/12/1991); intervista a W. Hermann; la raccomandazione 28/11/1991; il piano europeo di lotta alla droga.

**Collocazione Centro Studi: 06357**

Morbello G. Titolo,

## **Fatti bene. Come cambiano i consumi delle droghe**

Edizioni La Meridiana, 2004

L'autore evidenzia come la questione droga, nel suo complesso, continui a interrogare molti degli aspetti della società italiana, attraversando questioni morali, come quando si parla di "consumo responsabile"; giuridiche, quando si parla di aspetti legati ad ipotesi di legalizzazione; educative, quando ci sono in gioco i più giovani, gli spinelli e le discoteche. Essa interroga la nostra cultura occidentale quando si parla di consumo di alcol; mette in discussione i rapporti tra Paesi ricchi e Paesi poveri, quando si affronta il problema dei contadini che sopravvivono grazie alla produzione delle foglie di coca o di papavero da oppio; pone interrogativi sugli equilibri mondiali, quando si pensa ai canali di riciclaggio e allo scambio droga/armi. Si tratta di un panorama complesso, che va letto con puntualità e attenzione, mentre per gli interventi e le politiche proposte paiono necessarie qualità come la flessibilità, la valutazione, la capacità di adattamento, l'integrazione tra diversi servizi del pubblico e del privato sociale.

**Collocazione Centro Studi: 11447**

Hughes R., Lart R., Higate P. (a cura di),

## **Drugs: policy and politics,**

Open University Press, 2006

Il testo comprende una serie di saggi che si propongono di introdurre il lettore al tema delle politiche sociali sulla droga, proponendo materiale insieme completo, chiaro, esaustivo e di facile lettura. Vengono trattati temi come il rapporto tra esclusione sociale e consumo, genere e consumo, appartenenza etnica e consumo; sono analizzate le leggi e le normative sul tema, così come i modelli sanitari e le questioni epidemiologiche, sempre in rapporto alle politiche sociali in atto o da attuare. Chiude il volume una esposizione delle ultime teorie sociali sul consumo di sostanze.

**Collocazione Centro Studi: 12984**

Pietro Stefani G.

## **Il sistema droga. Per capire le cause e punire di meno**

Jaca Book, 1998

L'autore presenta gli aspetti essenziali dell'industria delle droghe: la flessibilità e la mobilità, i paradossi, i ruoli del riciclaggio, la dimensione del consumo; le caratteristiche della produzione e delle culture; i popoli coinvolti e la geografia delle rotte vecchie e nuove attraverso le quali le droghe arrivano in tutto il pianeta; e di riassumere come la droga abbia segnato la storia dei paesi produttori di droghe vegetali di successo. Il filo conduttore del lavoro è la dicotomia ovvero il binomio proibizionismo/antiproibizionismo.

**Collocazione Centro Studi: 08738**

Verga M.

## **La droga espiatoria. Un'analisi critica del proibizionismo**

Guerini Scientifica, 2004

L'autore ripercorre le vicende che hanno portato alla nascita del "problema droga", alla sua esasperazione e agli strumenti normativi per la sua soluzione, mentre in un secondo momento si propone di verificare gli effetti del proibizionismo "moderno" sulle dinamiche dei mercati delle droghe proibite e sui modelli di consumo. In quest'ottica trovano anche spazio alcune riflessioni sui modelli di controllo alternativi, come quello olandese, e sui miti che caratterizzano la percezione del fenomeno e la sua regolamentazione giuridica, quali la "teoria del passaggio", la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti, la nozione di dipendenza. L'ipotesi di fondo è che la pericolosità delle droghe e la dipendenza siano una falsa premessa a un falso problema, dato che l'autocontrollo sul consumo è molto più frequente di quanto si ritenga e più efficace nel prevenire la problematicità dell'eventuale abuso.

**Collocazione Centro Studi: 12541**